

LA REDAZIONE

CREATIVE DIRECTORS: Sofia E. Alesi; Salvatore Ragusa

Accardi Angela; Alesi Sofia; Alduino Alessandro; Alduino Alessandro; Arsena Carlotta; Bono Giuseppe; Boscarino Vita; Calabrese Vincenzo; Caleca Alessia; Di Mattia Miryam; Ferrara Manuel; Gannuscio Sofia; Gaudiano Clara; Giaisi Annalisa; Ippolito Asia; La Russa Maria Chiara; La Sala Ginevra; Lo Grande Giusy; Matteini Simona; Pizzitola Martina; Ragusa Salvatore; Spina Domenico

Una scuola che guarda al futuro



Da quest'anno nella nostra scuola è partita la sperimentazione che coinvolge le classi prime e riguarda l'utilizzo di tecnologie didattiche innovative. Quali sono le caratteristiche della cosiddetta didattica per classi aperte?

“Noi abbiamo fatto un lavoro in questi anni che è quello di costruire laboratori innovativi. Quindi gli spazi dell'istituto sono assolutamente fruibili e consentono di fare percorsi sperimentali anche per la didattica. Questo è uno dei progetti che consente agli studenti di vivere esperienze insieme, con un modo di fare scuola assolutamente nuovo. Noi puntiamo sul benessere dei nostri studenti e ad uscire dalla logica di stare dietro ai banchi in modo rigido, per vivere gli spazi della scuola liberamente e in modo dinamico, interagendo sia tra di loro, con i docenti e con le nuove tecnologie che abbiamo messo in campo. Questo giova non solo al benessere degli studenti ma serve anche a mettere in campo una scuola nuova e al passo con i tempi.”

Quali sono secondo lei i vantaggi di queste attività sperimentali?

“C'è da premettere che noi puntiamo sull'innovazione, ma al contempo siamo molto attenti alla storia e alla memoria dei territori, perché senza le radici che noi abbiamo, non saremmo in grado di proiettarci positivamente verso il futuro. Quindi le nuove tecnologie sicuramente aiutano l'uomo a vivere meglio, e il fatto di utilizzarle a scuola è anche un grande vantaggio per gli studenti perché dà la consapevolezza di come utilizzare al meglio le nuove tecnologie, perché tutti siamo consapevoli di quante volte le nuove tecnologie non vengono utilizzate in modo corretto, causando altri problemi. Il fatto di poterle utilizzare nel modo corretto sicuramente aiuta ad avere consapevolezza dell'importanza dell'innovazione e di come va usata.”

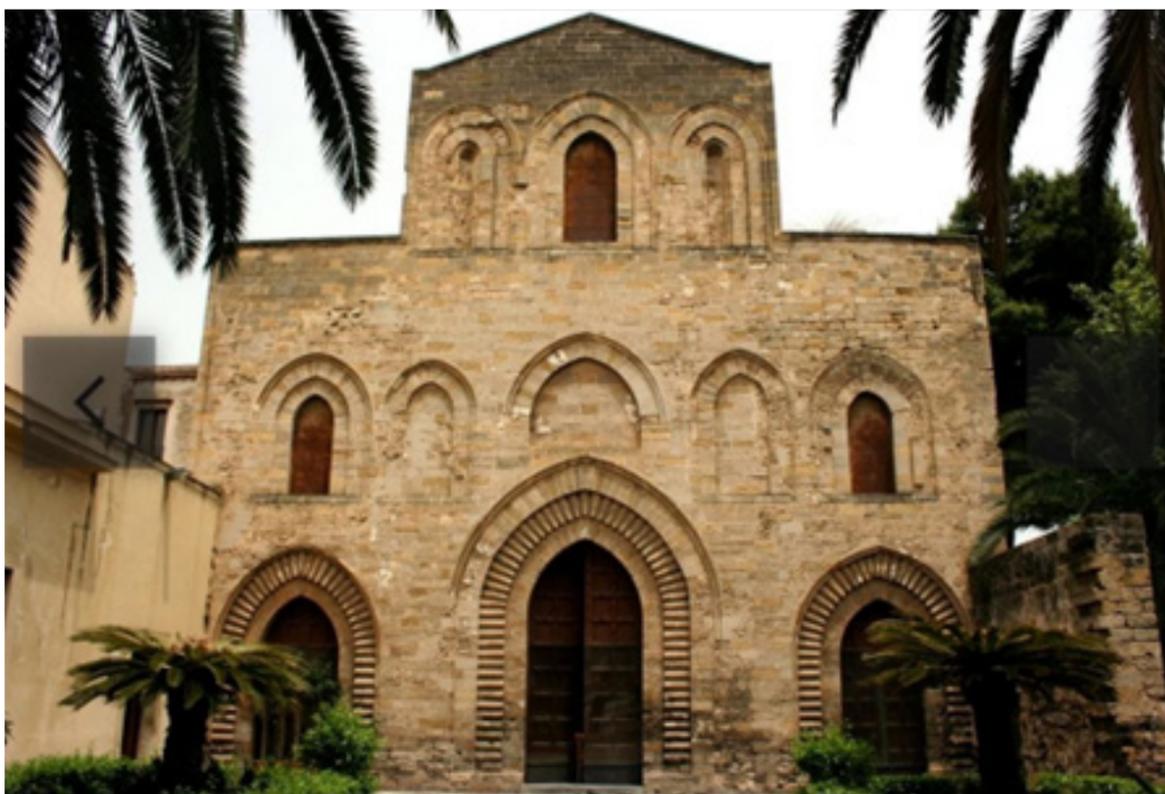
Ci sono altri progetti in cantiere per la nostra scuola?

“Assolutamente sì, per ogni indirizzo abbiamo messo in campo delle nuove strategie con l'obiettivo di far vivere ai nostri studenti la scuola come un'esperienza. Un istituto superiore os-

pita i suoi alunni per cinque anni, nei quali avviene una crescita non soltanto per quanto riguarda le conoscenze, ma anche una crescita umana, delle relazioni, del proprio corpo...per cui la scuola deve capire e comprendere tutte queste dinamiche. Il suo modo di rapportarsi con gli studenti deve essere funzionale anche a tutto questo. Per cui le strategie che abbiamo immaginato sono quelle di far vivere a pieno le esperienze ai ragazzi dell'alberghiero, con iniziative che coinvolgono i nostri studenti, ma anche il territorio. Riteniamo importante il fatto che la scuola ospiti esperti che facciano acquisire ai nostri studenti di tutti e tre gli indirizzi delle competenze nuove e diversificate. Per il liceo linguistico abbiamo pensato ai Progetti Erasmus, esperienze di studio all'estero e stiamo organizzando una bellissima esperienza di scambio culturale con il Lussemburgo che consentirà agli studenti dell'Indirizzo linguistico di vivere una dimensione europea. Diamo poi la possibilità di conseguire certificazioni linguistiche, che contribuiscono a rendere questa una scuola all'avanguardia, dove lo studente, al termine di questo percorso ha acquisito una varietà di esperienze che torneranno utili per la vita e per un futuro lavoro.”

Vanessa Cammariere
Sofia Gannuscio
V A Liceo Linguistico

In giro tra i tesori di Palermo



Il 25 ottobre la nostra classe, la I A liceo linguistico, insieme alla II A si è recata a Palermo per visitare alcuni monumenti nell'ambito della rassegna Le Vie dei Tesori, accompagnati dalle docenti Di Marco e Madonia. Abbiamo visitato il palazzo Ajutamicristo, oggi diventato un Museo, e poi il Chiostro e la Basilica della Magione.

Il Palazzo Ajutamicristo

L'opera fu realizzata tra il 1490 e il 1495 in stile gotico siciliano. Nel 1588 il palazzo e il suo giardino vengono acquistati dai Moncada, Principi di Paternò che ne resteranno proprietari per circa 300 anni. Era un giardino con sedili in pietra, viali alberati e coperti, statue e fontane che veniva eccezionalmente aperto al pubblico in alcune ore della giornata. Il palazzo ha un loggiato a doppio ordine interno con un vasto giardino ove era ospitata la statua del Cavallo Marino, risistemato a piazza Santo Spirito e che si estendeva fino alla basilica La Magione. L'ingresso originario consiste in un portale ad arco policentrico con ghiera a bastone su fasci di colonnine, la pietra è fine e ben levigata secondo lo stile gotico allora imperante tra Italia meridionale e Sicilia. Esso si incastra in un complesso sistema di cornici aggettan-

ti che si congiungono dando forma al rombo nel quale, anche se con qualche difficoltà, è possibile ammirare lo stemma della famiglia degli Ajutamicristo. Al di là del portone principale, che dava originariamente alle logge interne del palazzo e dunque alla parte destinata ai giardini, è possibile ammirare gli elementi più caratteristici dello stile tardo-aragonese. A parte il portone ad arco gotico-ribassato, è possibile vedere piccole finestre catalane, e in corrispondenza del piano nobile che dà sulla strada, un porticato a sesto acuto di tre archi coronati da due rombi.

La Basilica della Magione

La Basilica Collegiata della Santissima Trinità del Cancelliere, comunemente conosciuta come basilica La Magione, è una delle più antiche chiese della città di Palermo, situata nei pressi del quartiere della Kalsa, di fronte all'omonima piazza. È stata Fondata nel 1191 dal cancelliere del regno normanno Matteo d'Aiello. Ultima delle chiese edificate durante la dinastia normanna degli Altavilla. Com'è struttura? Partiamo dalla facciata che è caratterizzata da tre portali a sesto acuto, più piccoli i due laterali, strombati e incorniciati da bugne. Nel secondo ordine è presente una

teoria di cinque monofore, delle quali tre cieche quelle centrali. Nel frontone che chiude il prospetto, ci sono tre monofore, quella centrale è posta in asse con il portale principale. La chiesa si presenta come un particolare esempio di arte arabo - normanna con le finestre ogivali incassate e il motivo delle arcate intrecciate riprodotto nell'abside tipico del periodo. Otto colonne, sei archi e vari livelli calpestabili conducono nel presbiterio. Un dipinto su tavola proveniente da questa chiesa si conserva nel Museo Diocesano di Palermo.

Il Chiostro

La bellezza architettonica del Chiostro della Magione è semplicemente affascinante. Questo luogo incantevole, situato nel cuore di Palermo, è un vero gioiello storico. Il chiostro, risalente al XII secolo, presenta un'architettura gotica normanna con influenze arabe. Le colonne in pietra scolpita e gli archi a sesto acuto creano un'atmosfera magica e romantica. I dettagli decorativi, come i capitelli finemente intagliati e le travi in legno scuro, aggiungono un tocco di eleganza e raffinatezza al luogo. Il chiostro è circondato da un giardino rigoglioso con alberi secolari e fontane, che contribuiscono a creare una cornice idilliaca per matrimoni all'aperto. La bellezza architettonica del Chiostro della Magione cattura l'immaginazione e trasporta i visitatori in un'altra epoca.

GIULIANA CARLINO

I A LICEO LINGUISTICO



Visita guidata ad Agrigento



Giorno 26 Settembre insieme ad altre classi siamo andati ad Agrigento, città simbolo della storia e della cultura della Sicilia, una delle destinazioni per chi desidera immergersi nel passato dell'antica Grecia. Appena arrivati,

siamo stati accolti dalla maestosità del Tempio della Concordia, in cui la guida ci ha raccontato con passione la storia di questo tempio, costruito per celebrare la concordia tra i popoli di Agrigento e le città vicine. La sua conservazione è dovuta dal fatto che, durante il periodo romano, fu trasformato in una chiesa cristiana. Proseguendo il nostro cammino, abbiamo visitato il Tempio di Giunone, che si estende su una collina, e il Tempio di Ercole, le cui rovine raccontano storie di antiche divinità e uomini che cercavano di onorarle con monumenti. La guida, inoltre, ci ha fornito dettagli sulla vita quotidiana degli

abitanti, descrivendo come la città fosse un centro di cultura e religione.

La visita ad Agrigento non è altro che un'occasione per apprezzare la bellezza del paesaggio siciliano, e in conclusione, è un viaggio nella storia, che ci permette di comprendere l'inizio della nostra civiltà. Camminando tra i templi e i resti dell'antica Agrigento, si ha la sensazione di fare un resoconto con il passato, dove ogni pietra, ogni colonna racconta storie di uomini che, migliaia di anni fa, cercavano di lasciare un segno indelebile nella storia.

Ginevra La Sala V A Liceo Linguistico

Viaggio d'istruzione a Roma

Dal 6 all'11 novembre, alcune classi del Liceo linguistico del nostro istituto, compresa la mia, accompagnate da alcuni professori, si sono recate a Roma per un viaggio d'istruzione, allo scopo di visitare la città con tutti i suoi monumenti e le sue magnificenze.

Gli alunni partecipanti siamo partiti con il treno da Palermo, abbiamo attraversato lo stretto di Messina con il traghetto e siamo arrivati direttamente nel centro della città. Dopo aver percorso pochi chilometri a piedi, abbiamo raggiunto l'hotel dove abbiamo trovato alloggio per il resto dei giorni. L'hotel, fortunatamente, era ubicato in una zona strategica della città, infatti era proprio al centro di essa e per questo era molto facile spostarci da un posto all'altro e raggiungere i principali monumenti senza nessuna difficoltà e in modo immediato. Durante la permanenza sono stati visitati molti luoghi interessanti, un esempio è il museo degli strumenti musicali. All'interno si trovano, infatti, gli antenati degli strumenti che tutt'oggi suoniamo

o che sentiamo suonare, molti di questi, inoltre, durante gli anni, hanno avuto molta importanza. Fra questi si possono ricordare il violino (c'erano infatti molti violini con delle ornature particolari e molto colorate), l'arpa (anch'essa decorata in maniera minuziosa), la chitarra (in differenti forme e colori), il pianoforte e altri strumenti aerofoni. Un altro importante monumento che abbiamo avuto modo di conoscere è la Basilica di San Giovanni in Laterano, definita anche la Cattedrale di Roma, attualmente retta da papa Francesco. Suggestiva la visita serale del Colosseo illuminato che ha permesso di scattare delle foto meravigliose.

Visitando il ghetto ebraico, uno dei più antichi al mondo, abbiamo anche avuto modo anche di riflettere su uno dei periodi storici più bui, ossia quello della discriminazione e della deportazione degli ebrei. Altra tappa importante, nel cuore della città di Roma, è stata quella ai fori imperiali, fatti edificare da vari imperatori romani. In questo viaggio non sono

stati trascurati, inoltre, i monumenti più importanti della cristianità, ossia la basilica di Santa Maria in Aracoeli e la basilica di San Pietro, cuore della Chiesa cattolica romana e sede del Pontefice. Interessante anche la visita ai Musei capitolini, che custodiscono importantissime opere d'arte e all'Altare della Patria, posto nel cuore del Vittoriano. Come ogni turista fa, in questo viaggio, anche noi alunni del Di Vincenti abbiamo gustato diverse e deliziose pietanze tipiche romane, come la carbonara, l'amatriciana e il maritozzo con la panna. A conclusione del viaggio, noi ragazzi abbiamo reputato l'esperienza davvero interessante, formativa, nonché avventurosa e divertente. Inoltre, consigliamo e auguriamo ai nostri coetanei di poter fare una simile "avventura" per imparare nuove cose, conoscere nuove culture e apprezzare il nostro patrimonio culturale.

CLARA GAUDIANO
II A LICEO LINGUISTICO

Reportage del viaggio a Roma

Dal 6 all'11 novembre la nostra classe, la IV liceo linguistico, insieme alla II e alla III, ha fatto un viaggio di istruzione a Roma.

Siamo partiti il 6 novembre da Palermo con il treno... Inutile dire che attraversare lo stretto di Messina è stato molto suggestivo. Siamo arrivati l'indomani mattina e dopo avere lasciato le valigie in hotel siamo subito andati in giro per la città. La prima tappa è stata la Basilica della Santa Croce in Gerusalemme, costruita sull'antica abitazione di Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino; essa conserva le reliquie della croce di Gesù. La tradizione vuole che la santa si sia recata a Gerusalemme con l'intenzione di trovare la croce di Cristo. Dopo averne bruciate alcune, una sola rimase intatta, per cui capì che si trattava di quella che stava cercando. Subito dopo ci siamo recati al museo della musica: un viaggio attraverso la storia degli strumenti musicali. Continuando a passeggiare siamo arrivati alla cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano. Un luogo impressionante, ricco di storia e arte. Lì vicino siamo andati poi a visitare il Santuario della Scala Santa, quella che si dice che Gesù abbia percorso per raggiungere Pilato e che si può salire solo ed esclusivamente in ginocchio. È un luogo di raccoglimento, preghiera e pellegrinaggio. Nel pomeriggio, invece, siamo andati al museo della Liberazione. Un luogo molto suggestivo. Realizzato all'interno del vecchio carcere nazista, il museo racconta la storia della Liberazione di Roma dalla dittatura. Toccanti sono state le varie immagini e reperti che riempiono le stanze, ma, in particolare, gli elementi che ci ha fatto emozionare di più sono state quelle iscrizioni sui muri che i prigionieri hanno lasciato: messaggi di amore e di speranza per i cari e per la patria.



Le nostre serate, invece, le abbiamo passate passeggiando per i Fori Imperiali e ammirando la meravigliosa e suggestiva vista del Colosseo, emblema della città. Il 7 novembre, invece è stata una giornata molto intensa... Abbiamo visitato molti luoghi iconici, che raccontano la storia della città, dalle sue origini fino all'Unità d'Italia. La prima tappa è stata costituita dai musei Capitolini. Ci siamo completamente immersi in questo luogo di arte pura, che ci ha colpito da ogni punto di vista, ma l'esperienza più suggestiva è stata quella di affacciarsi dalla terrazza che dava sui fori imperiali: una vista mozzafiato. Poi siamo andati alla Basilica di Santa Maria di Aracoeli, con la sua immensa scalinata che ci ha portato direttamente all'Altare della Patria, uno dei monumenti più belli della città. Costruito per la Patria, ci sono voluti bene 50 anni per completarlo; custodisce la salma del Milite Ignoto, che rappresenta tutti i caduti della Prima guerra mondiale. Il momento più bello della visita è stato quando siamo saliti fino in cima, da dove si vedeva tutta la città. Mentre al suo interno abbiamo visitato il museo del Risorgimento italiano. Nei giorni a seguire siamo stati in molti altri luoghi, a partire dal museo Barberini (che ospita la Galleria Nazionale d'Arte Antica, con le opere di Caravaggio e Raffaello), il Pantheon, la Fontana di Trevi, Piazza di Spagna e la Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola. Al

suo interno l'illusione ottica della volta, dipinta per sembrare un cielo aperto, e l'importanza dei decori trasmettono un senso di sacralità e bellezza senza pari. Infine, l'ultimo giorno l'abbiamo passato in Città del Vaticano. Siamo arrivati lì la mattina e a mezzogiorno abbiamo assistito all'Angelus di Papà Francesco. Nel pomeriggio invece abbiamo visitato gli interni: una cattedrale immensa, che custodisce secoli di storia e arte. Varie opere ci hanno colpito, ma prima fra tutte la Pietà di Michelangelo, che molti di noi, avendola studiata sui libri, desiderano vedere "dal vivo". Abbiamo anche visitato le Sacre Grotte Vaticane con le tombe dei papi, tra cui quella di San Pietro. Il viaggio si è concluso con questa tappa, quindi dopo aver cenato e ripreso i bagagli, ci siamo diretti in stazione pronti per ritornare in Sicilia. È stato un viaggio molto bello, suggestivo e a tratti emozionante. Roma è una della città più belle e ricche culturalmente e storicamente, piena di dettagli che ti lasciano a bocca aperta e che ti fanno scoprire un mondo e una storia nuovi. È stata un'esperienza unica, che ci ha lasciato la voglia di tornare di nuovo un giorno, per continuare a scoprire le innumerevoli ricchezze della "Città eterna".

CARLOTTA ARSENA
MILENA DI LIBERTO
MORENA FISCHIETTI
IV A LICEO LINGUISTICO

#NONCHIAMARLOAMORE



Lunedì 25 Novembre, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, abbiamo assistito ad una splendida rappresentazione, dal titolo #non chiamarlo amore al teatro di Bisacchino.

Spettacolo

Il Teatro comunale "Paolo Giaccone" di Bisacchino è stato appositamente decorato per l'occasione con poster sui muri, le tradizionali scarpe rosse all'entrata e anche con cartelloni realizzati dagli studenti, con un potente impatto visivo che ha ulteriormente amplificato il messaggio dell'evento. Lo spettacolo è nato dalla collaborazione di studenti e professori del nostro istituto insieme a quelli dell'Istituto Comprensivo Statale "Mons. Giovanni Bacile". Lo spettacolo è stato meraviglioso, le rappresentazioni erano vivide e realistiche, conteneva video realizzati dai ragazzi, canzoni cantate dal coro e letture di testimonianze di vittime di violenza. L'evento non si è limitato a raccontare storie dolorose, ma ha anche evidenziato quanto abbiamo bisogno di un cambiamento culturale e ideologico che coinvolga tutta la nostra comunità. L'impegno dei professori e degli studenti di tutte le età ha dato vita a

un momento di riflessione profonda. Personalmente penso che lo spettacolo sia stato fantastico e un modo alternativo di affrontare una tematica di quest'importanza e proporla ai ragazzi.

Storia

La Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne si celebra ogni anno il 25 novembre dal 1999, quando è stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della violenza di genere in tutte le sue forme, fisiche e non. La data è stata scelta in memoria delle sorelle Mirabal, tre attiviste politiche dominicane che furono brutalmente assassinate nel 1960 per la loro opposizione alla dittatura di Rafael Trujillo. La loro morte simboleggia la lotta contro la violenza di genere e la repressione. Durante questa giornata, organizzazioni, istituzioni e movimenti femministi in tutto il mondo realizzano eventi, campagne di sensibilizzazione e manifestazioni per denunciare le violenze domestiche, lo stalking, le molestie sessuali e tutte le altre forme di abusi fisici e psicologici che colpiscono milioni di donne.



C'è ancora bisogno di queste manifestazioni?

Negli ultimi anni l'immagine delle donne è molto cambiata: ci sono stati grandi progressi, nel mondo del lavoro, per esempio le donne rappresentano circa il 42% degli occupati, e in Italia circa il 36% delle donne ha posizioni manageriali e circa il 20/30% delle donne ricopre posizioni apicali. Ma nonostante questi passi avanti, persistono gravi problematiche: Il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale, solamente l'anno scorso circa 108 donne sono state vittime di violenza, nel periodo Gennaio-Novembre di quest'anno ci sono state altre 98 vittime.

SOFIA E. ALESI

III A LICEO LINGUISTICO



Inside Out



Durante la settimana dell'accoglienza a scuola abbiamo assistito in Aula Magna alla proiezione del film d'animazione della Disney "Inside Out". Il tema principale di questo film sono le emozioni che una persona prova: rabbia, gioia, tristezza, paura e disgusto.

Le emozioni di Riley, la protagonista, si intensificano quando è costretta a lasciare la sua vita nel Minnesota per trasferirsi a San Francisco con i genitori. Nella testa di Riley hanno vita le emozioni che prendono il controllo della sua quotidianità attraverso dei macchinari.

Questo posto viene chiamato "quartier generale", e vi si trovano i ricordi, in particolare quelli base che sono molto importanti e rappresentano le varie isole della sua personalità, vale a dire amicizia, famiglia e onestà.

Gioia e Tristezza litigano perché Tristezza tocca i ricordi base rendendoli tristi e per errore si ritrovano fuori dal quartier generale, perdendone il controllo. In preda al panico incontrano Bing Bong, l'amico immaginario di Riley, che le aiuterà a trovare la strada per tornare indietro. Le isole nel frattempo co-

minciano a crollare a causa dei legami che Riley spezza con le persone più importanti, come i genitori e gli amici. Quando poi Gioia e Tristezza riescono a tornare e riprendono il controllo del quartier generale, ricreano le isole.

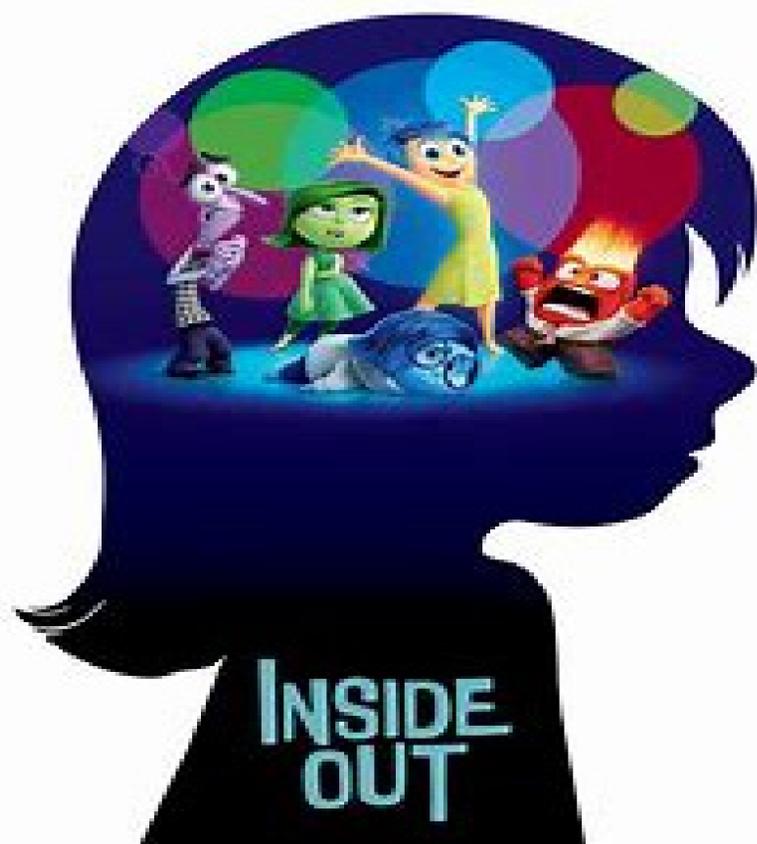
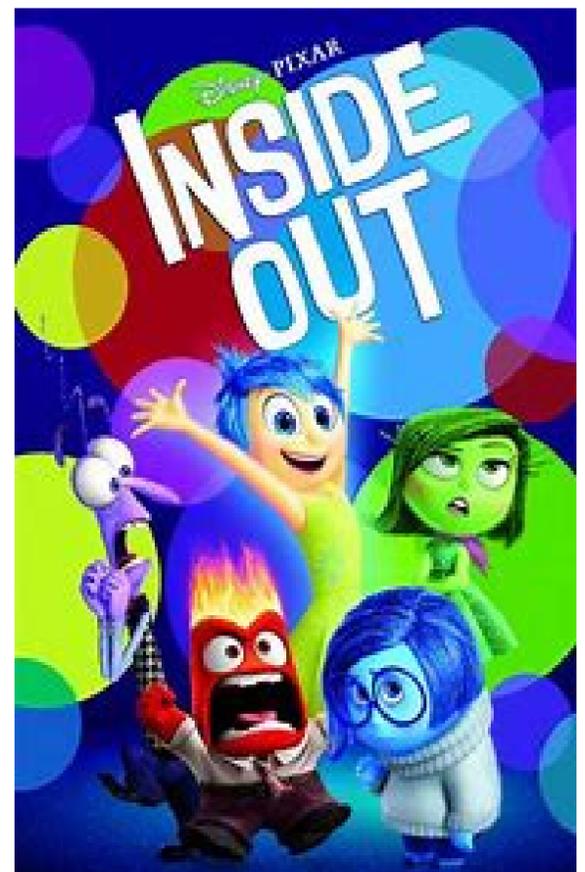
Questo film è molto bello e significativo, in quanto ci ha fatto capire che anche le emozioni negative come la tristezza sono indispensabili per la nostra crescita.

ASIA IPPOLITO

GINEVRA LA SALA

VANESSA CAMMARIERE

V A LICEO



Romeo e Giulietta al giorno d'oggi



Il sette novembre abbiamo assistito alla rappresentazione teatrale di Romeo e Giulietta, un classico, una storia d'amore meravigliosa e senza tempo.

I due giovani riescono a trovare il vero amore anche nel contesto di violenza e di odio che c'è tra le due famiglie rivali.

Romeo e Giulietta si vedono di nascosto e riescono persino a sposarsi. Purtroppo, dopo un conflitto con Tebaldo Capuleti, Romeo viene esiliato. Giulietta decide di fingere la sua morte, per seguirlo.

Ma quando Romeo riceve la notizia, decide di uccidersi e Giulietta si toglie

la vita a sua volta.

Riflettendoci è possibile ritrovare la storia di Romeo e Giulietta anche al giorno d'oggi.

Non è, infatti, inusuale ascoltare fatti di cronaca e sentire di giovani amanti ostacolati dalle famiglie per motivi economici, religiosi, di etnia o genere, e purtroppo anche questi eventi finiscono spesso in tragedia.

Insieme al regista abbiamo avuto modo di notare alcuni dettagli particolari della sceneggiatura.

Per esempio le scene erano ambientate nei camerini del teatro, i costumi erano danneggiati, e gli attori commettevano anche degli errori.

Infatti questo è stato il primo spettacolo realizzato al Teatro Libero dopo la chiusura per la pandemia, quindi è come se il teatro e gli attori si fossero appena svegliati da un lunghissimo letargo.

Possiamo ritrovare, nei costumi, nel linguaggio e anche negli oggetti di scena l'aggiunta di dettagli moderni fusi con quelli classici (come ad esempio la scelta della pistola al posto del pugnale) e di altri che rendono lo spettacolo per alcuni versi comico, specialmente

grazie alle battute di personaggi come Mercuzio e la balia (interpretata da un attore in ottemperanza alla consuetudine del teatro elisabettiano di escludere le donne dalla recitazione). Tutto ciò ha reso lo spettacolo non solo meraviglioso, ma anche facile da seguire ed è sicuramente stata un'esperienza indimenticabile.

SOFIA E. ALESI III LICEO



Il Barone Rampante

Lo spettacolo è stato molto gradevole e la trama molto apprezzata, poiché abbiamo saputo rintracciare i nuclei fondamentali del romanzo che abbiamo avuto modo di leggere interamente durante l'anno precedente, grazie alla partecipazione al progetto "IL GIARDINO DI ITALO CALVINO" che ci ha visti protagonisti nella realizzazione del giardino intitolato a Calvino e nella lettura del romanzo.

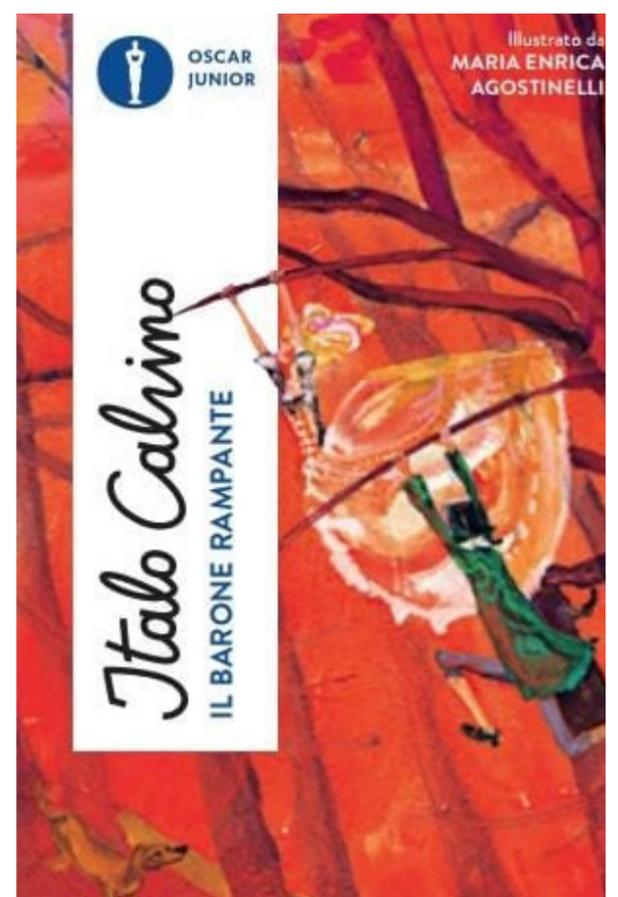
Il messaggio trasmesso è stato chiaro: di portare avanti le nostre idee e di nu-

trire l'anima, affinché queste diventino valori nonostante il grande sacrificio da pagare per la loro realizzazione.

Gli attori sono entrati nella parte recitando magistralmente e riuscendo a rendere i personaggi facilmente individuabili grazie ad alcuni elementi scenici.

Come al solito il Teatro Libero non delude mai!

LUCYENNE GOVERNALI
4A CORLEONE



I Cellulari: Croce e Delizia



Oggi i telefoni sono indispensabili, soprattutto per i ragazzi e vengono utilizzati per qualsiasi cosa e in qualsiasi momento. Questo ha risvolti positivi e negativi: molto spesso i ragazzi preferiscono trascorrere intere giornate a casa giocando con il telefono anziché uscire con gli amici e stare in compagnia. I telefoni costituiscono però una risorsa preziosa, infatti se usati bene, possono insegnare tante cose nuove e aiutarci a svolgere alcune attività, come per esempio ricercare notizie, restare in contatto con gli altri anche a distanza. Questo aspetto positivo del telefono ha rivoluzionato il modo in cui apprendiamo e ci informiamo rendendo il sapere e l'informazione accessibili a tutti.

Dobbiamo considerare anche gli aspetti negativi di questo strumento, infatti l'uso eccessivo del telefono può creare una dipendenza, influenzando negativamente la salute mentale e la qualità delle relazioni. Sarebbe opportuno che i ragazzi usassero il cellulare in maniera più intelli-

gente e non così assiduamente come invece accade, recuperando il piacere delle relazioni dirette con i coetanei. A scuola si è parlato tanto dell'interferenza del telefono con le attività didattiche, e proprio per limitare l'uso di questo strumento, il professore Triolo ha aiutato gli studenti a costruire delle bacheche con materiali di riciclo dove riporre i telefoni durante le attività scolastiche. Queste bacheche sono state create utilizzando vecchie pedane, bottiglie di plastica, scampoli di stoffa, dando quindi nuova vita a materiali che altrimenti sarebbero finiti in discarica o ancora peggio dispersi nell'ambiente. Gli studenti appena entrano in classe ripongono i telefoni in queste colorate bacheche sulle quali sono anche segnati gli spazi dedicati ai singoli alunni. All'inizio gli studenti non erano molto contenti di lasciare i propri cellulari su queste bacheche, quasi che si dovessero separare da un oggetto preziosissimo per non riaver-

lo mai più. In seguito questo semplice atto è diventato una consuetudine condivisa e accettata da tutti anche perché permette di avere un rapporto più consapevole e adeguato con il cellulare. Gli studenti hanno anche compreso che il cellulare costituisce una distrazione e senza di esso si studia meglio e più serenamente, al riparo dalla continua ansia di ricevere e visionare messaggi, notifiche, post, immagini e video.

GIORGIO DI GIOVANNI I A SASR



Spose Bambine: Una pagina di diario

Ciao diario .
 Oggi ti racconterò una cosa molto strana che mi è successa. Stamattina mia madre mi ha svegliata presto dicendomi che dovevo prepararmi perché sarebbe venuto a visitarci un signore. Ho fatto ciò che mi ha detto, dopo un paio di minuti qualcuno suonò al campanello. Non so per quale motivo ma ero molto ansiosa, perciò feci un grande respiro e subito dopo vidi un uomo molto grande entrare dalla porta principale. Mamma lo fece sedere di fronte a me, riuscivo a sentire i suoi occhi su di me mentre mi studiavano, il suo pesante e penetrante sguardo che mi metteva a disagio. Non sapevo cosa stesse accadendo, non sapevo nulla. Perché quell'uomo era a casa mia? Perché mi metteva a disagio? Mamma e papà mi guardarono e lì capii che quell'uomo aveva qualcosa a che fare

con me. Mamma mi disse “Naseem, tesoro, quest'uomo si chiama Ghuul e sarà il tuo sposo” . In quel momento tutto si fermò, “Io? Sposa? Ma mamma ho solamente 11 anni, sono troppo piccola e poi non mi piace nemmeno, l'ho appena conosciuto, come può essere mio marito??” . Provai a difendermi, ma nulla poté cambiare la loro decisione. Non potevo fare nulla, non avevo via di scampo. Me ne tornai in camera confusa e delusa dai miei amati genitori. Come avevano potuto fare una cosa del genere alla loro unica figlia?

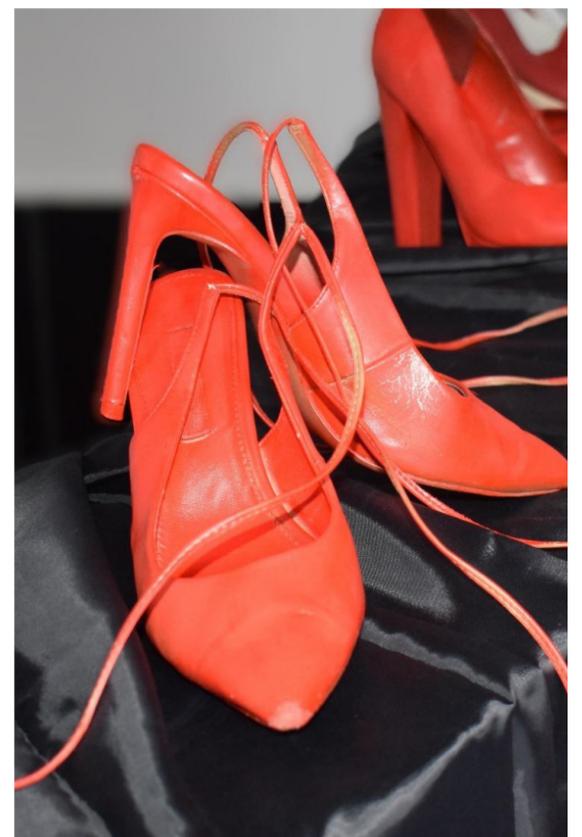
MIREA MARGIOTTA I A Liceo



Giù le mani dalle donne

Quanti articoli di giornale che ricordano tante donne, quanti ricordi orribili... A ciascuno di loro sono stati inflitti schiaffi, minacce e urla. Mi chiedo “cosa vuoi da me, uomo vile?”. Resto immobile, ammutolita e penso: chissà quante di loro sono morte, chissà quanta di loro hanno cercato di difendersi senza riuscire a liberarsi da questo amore “tossico”, che non le ha lasciato via di scampo. Famiglie distrutte e donne che non riescono più a parlare, sono morte calpestate e derise, chiuse dentro il loro appartamento, che è diventato la loro prigione. Poi, quel pugno sbattuto sul tavolo, oggetti che si frantumano per terra, tutto si ripete, non esiste uno stacco tra il giorno e la notte.

Quegli schiaffi sul viso, quanti sputi sulla fronte, è un continuo inferno. Per tutte loro, il sole non sorgerà mai più, ormai sono libere e non sentono più il male. E dire che lo avevano aspettato tanto questo amore, volevano solo essere amate... Un giorno ho visto un passerotto volare davanti alla finestra della mia prigione e avrei voluto dirgli: “Portami via”, così da poter nuovamente respirare, vivere e continuare a sognare; eppure non è stato così, sola, in silenzio tra le lacrime, l'ho sentito arrivare, avrei voluto urlare e non mi fai più paura. Non è stato così... Non ho avuto nemmeno il tempo di suggerire a tutte le altre donne



di scappare da questi uomini “malati”, così da vincere questo mostro chiamato VIOLENZA SULLE DONNE.

MARINO CATERINA MARIA

Il Calcio: Le Grandi Emozioni che ci Regala

Il calcio non è solo uno sport, ma una vera e propria passione che è capace di unire, emozionare e coinvolgere milioni di persone in tutto il mondo. Per chi lo pratica e lo segue, come noi, rappresenta molto di più di una semplice gara: per noi il calcio è una forma di espressione, una specie di linguaggio universale! Uno degli aspetti più affascinanti del calcio è il senso di appartenenza che riesce a creare. Quando si tifa una squadra è come se si diventa parte di una comunità, una famiglia allargata che condivide gioie e dolori, o meglio vittorie e sconfitte. Ogni partita è un'esperienza che scatena un insieme di sentimenti, la trepidazione prima del calcio d'inizio, l'euforia per un gol segnato, l'ansia e a volte la rabbia per un'occasione sprecata. E questi mo-

menti particolari rimangono impressi nella memoria e ci legano agli altri tifosi. Come per i mondiali... "notti magiche" che si fissano nei ricordi. La nazionale di calcio italiana è molto più di una squadra, perché rappresenta l'orgoglio e la passione di una nazione intera. La nostra nazionale conta quattro vittorie ai mondiali: 1934 contro la Cecoslovacchia (2-1); 1938 contro l'Ungheria (4-2); 1982 contro la Germania (3-1); 2006 contro la Francia. La vittoria del 2006 è quella più iconica e ricordata, perché gli azzurri hanno sconfitto la Francia ai rigori scrivendo una pagina bellissima nella storia del calcio. Dalla gioia di un gol decisivo alla sofferenza per una sconfitta, la Nazionale è capace di farci trepidare dall'ansia.

I giocatori che indossano la maglia azzurra hanno una grande responsabilità perché rappresentano un popolo intero sul palcoscenico internazionale. Così anche noi, durante una semplice partita a calcetto, ci impegniamo per rappresentare gli interessi della nostra squadra e cerchiamo di vincere per condividere la gioia e l'entusiasmo con i nostri tifosi.

FILIPPO GENUARDO

SALVATORE VENEZIA

4B AGRARIA BISACQUINO



Disegni

Oh l'arte!
 Bella e primordiale,
 Come le stelle,
 che
 stanno lì...
 taciturne e solitarie,
 ma spettacolari
 come cadete dal cielo,
 astri del mattino,
 figlie dell'aurora.

ALESSIA CALECA 3A IPSEOA



L'officina

Arrivo di buonora la mattina nella mia
 officina
 Nell'aria c'è un odore di benzina
 Il cacciavite aspetta la sua vite
 Il martello il suo scalpello
 La testata il suo motore
 Il mio orecchio attento ascolta il suo
 rumore
 La mia tuta da lavoro
 Dopo essersi sporcata
 Aspetta di essere lavata
 Dopo una lunga giornata

MICHELE LATINO

Lo specchio

Taliava u muru e vidi me stesso,
 era precisu a mia
 chissà era u specchiu
 'un vi dicu na fissaria

Mi copiava in tutti cosi
 puru i movimenti mi facià
 Chissà era u riflesso
 E iu u taliava stupito e perplesso

U specchio è importante,
 ti mostra comu s'è na realtà
 ti po' fare sentiri megghiu
 dopo senza umiltà

GIORGIO DI GIOVANNI I A SASR



Tutte insieme senza paura

Perché ci trattate così,

Noi che siamo angeli terreni?

Che al nostro passaggio illuminiamo
 tutto...

Perché alzate le mani su questi angeli?

Perché tante violenze?

Compilate tante cattiverie?

Voi spargete terrore!

Ed io vorrei solo spargere amore...

Non temendo l'ombra

Non avendo paura

Di camminare per strada la sera,

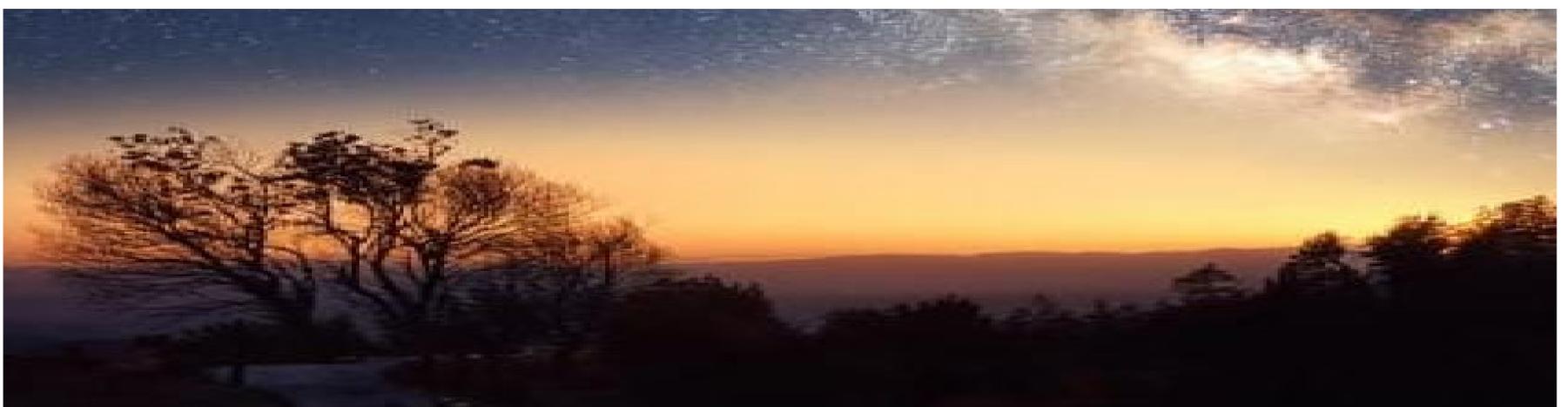
A noi che di angeli terreni

Solo il nome resta

Taciturne e solitarie diventiamo

Quando vi incontriamo

ALESSIA CALECA 3A IPSEOA





Buon Natale

E FELICE
ANNO NUOVO

